



ATTO DI INDIRIZZO PER L'ANNO 2024

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA

RICERCA

## **PREMESSA**

Il presente atto individua gli indirizzi strategici che orienteranno nel corso del 2024 l'attività del Ministero dell'università e della ricerca (MUR), in coerenza con il Documento di economia e finanza (DEF) 2023, con la nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2023, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2023, recante “Definizione degli obiettivi di spesa 2024-2026”, con il Piano nazionale triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e con gli altri documenti programmatici.

Nel corso del 2023 il Ministero dell'università e della ricerca è stato impegnato nello sforzo di consolidare la propria struttura organizzativa, anche attraverso l'avvio di strumenti trasversali di innovazione amministrativa come, ad esempio, gruppi di studio e di lavoro dedicati alla mappatura dei processi, alla definizione di strumenti di programmazione integrata e alla messa a punto di sistemi per la misurazione e valutazione della performance”. Si tratta di iniziative che devono proseguire e rafforzarsi, nell'ottica del potenziamento della capacità amministrativa, perché un'organizzazione efficace ed efficiente è la condizione essenziale per perseguire la mission istituzionale, volta a sostenere il sistema della formazione superiore e la ricerca, leve di indiscutibile rilievo strategico per lo sviluppo del Paese.

Da questo punto di vista, le priorità politiche per il triennio 2024-2026 si pongono in continuità con quanto posto in essere nel 2023, mirando all'ulteriore sviluppo delle azioni intraprese, alla loro implementazione e al potenziamento della loro efficacia ed efficienza.

In tale contesto, stella polare delle attività da sviluppare resta la centralità delle istituzioni della formazione superiore e della ricerca: occorre dunque migliorare ulteriormente i percorsi di orientamento universitario, stimolare il coinvolgimento delle imprese, incentivare la ricerca applicata, assicurare maggiore flessibilità nei percorsi curriculari, al fine di rendere l'offerta formativa più adeguata e coerente con l'evoluzione della domanda di competenze del mercato del lavoro, semplificare e velocizzare l'accesso alle professioni.

Al fine di garantire maggiore effettività al diritto allo studio, è importante porre le condizioni per l'accrescimento del numero di giovani che accedono al sistema della formazione superiore e che conseguono il titolo di studio e il dottorato, realizzare nuove strutture di edilizia universitaria, riformare, in termini di sostenibilità e di efficacia, il sistema di accesso programmato ai corsi di laurea di medicina e chirurgia.

Sul fronte della formazione, della ricerca e dell'innovazione, occorre un'attenzione specifica ai processi di internazionalizzazione e di adeguamento della valutazione agli standard europei, nonché al sostegno al miglioramento dell'attrattività dell'Italia, anche attraverso il potenziamento delle attività di supporto ai giovani ricercatori, nell'ottica di una valorizzazione del sistema della ricerca all'interno dei processi di sviluppo e di innovazione. Sotto questo profilo, assumono particolare rilevanza le iniziative adottate dal Ministero dell'università e della ricerca in termini di nuovi bandi competitivi, quali il Fondo Italiano per la Scienza (FIS), volti a valorizzare proposte progettuali di eccellenza sul modello dell'*European Research Council* (ERC); le alleanze universitarie europee; la costruzione di un quadro comune a livello europeo per la progettazione, l'erogazione e il rilascio di programmi di laurea congiunti con lo sviluppo di un insieme comune di criteri europei co-creati con

l'obiettivo di raggiungere, nel medio termine, la capacità di rilasciare dei diplomi europei congiunti, quale esito di programmi congiunti transnazionali; il potenziamento del sistema di riconoscimento automatico all'interno dello Spazio Europeo della Formazione, in linea con la raccomandazione del Consiglio del 2018; l'investimento nella diplomazia scientifica; il rafforzamento della cooperazione con le istituzioni europee e internazionali; il rafforzamento della partecipazione alle infrastrutture di ricerca internazionali.

In coerenza con le predette finalità, il presente atto di indirizzo indica le priorità politiche e istituzionali che sono assegnate al Ministero e alle quali sarà improntata la programmazione operativa per il 2024, nonché la conseguente azione amministrativa di ciascuna Direzione e di ciascun Ufficio, i cui obiettivi di *performance* e le cui attività saranno definiti e quindi monitorati anche tramite il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026.

## **PRIORITA' POLITICO ISTITUZIONALI**

### **1) Implementazione delle attività di realizzazione dei progetti PNRR di competenza del MUR**

Il MUR è impegnato nel raggiungimento degli obiettivi programmati. Resta l'esigenza di mantenere elevati livelli di efficacia ed efficienza dei processi gestionali al fine di continuare ad assicurare la piena attuazione del Piano nei tempi e con le modalità concordate con la Commissione europea, a seguito della rimodulazione dello stesso. A tal fine, oltre ad assicurare l'implementazione delle attività avviate, sarà necessario porre in essere una serie di azioni funzionali ad assicurare il conseguimento dei target e delle milestone programmate fino al 2026:

1. contribuire, di concerto con la Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla semplificazione delle procedure amministrative alla base dei processi di gestione e attuazione degli interventi;
2. promuovere la cultura della trasparenza e della prevenzione della corruzione anche presso i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Piano;
3. assicurare, di concerto e in collaborazione con l'Ispettorato generale per il PNRR, il monitoraggio dello stato di avanzamento delle iniziative finanziate;
4. implementare la valutazione dell'impatto delle politiche messe in campo e la verifica della capacità del sistema di assorbire in modo adeguato le risorse immesse al suo interno e di rendere stabili e sostenibili nel tempo le innovazioni realizzate;
5. assicurare una comunicazione efficace dei target e delle milestone conseguiti, allo scopo di accrescere il generale livello di consapevolezza dei processi di cambiamento introdotti dal PNRR.

## **2) Potenziamento dell'offerta formativa**

L'attuazione di questa priorità si realizza attraverso gli obiettivi strategici di seguito indicati:

1. ampliamento del diritto di accesso alla formazione superiore con misure di supporto alle fasce sociali più deboli, anche oltre la fase del PNRR, per aumentarne il potenziale di crescita rendendo universale il diritto allo studio. Occorreranno misure per assicurare che tutti gli idonei alla borsa di studio possano effettivamente conseguire il beneficio a fronte dell'incremento del valore unitario dei sussidi, ottimizzando l'impiego delle risorse di cui alla legge di bilancio con previsione di un incremento futuro. Occorrerà aumentare la disponibilità di alloggi per gli studenti fuori sede,

assicurando l'affiancamento delle università, degli enti per il diritto allo studio e di operatori privati e utilizzando le risorse della legge di bilancio e le risorse del PNRR. Occorrerà, altresì, incrementare misure di sostegno agli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento;

2. svolgimento di valutazioni, sia sull'Abilitazione Scientifica Nazionale che sul reclutamento locale, finalizzate a garantire l'immissione nel sistema universitario di studiosi e ricercatori di elevata e comprovata qualificazione scientifica e culturale e migliorare la capacità del sistema attuale di reclutamento;
3. promozione, come azione di sistema, di programmi di orientamento dei giovani nella scelta del percorso di formazione superiore che vedano il coinvolgimento attivo delle Istituzioni della formazione superiore, al fine di far acquisire consapevolezza agli studenti circa le loro attitudini e capacità. Creazione di un "patto sociale" tra tutte le istituzioni della formazione superiore rivolto a favorire la costituzione di reti sul territorio nazionale tra le varie Università e tra Università e Istituzioni AFAM mediante la sottoscrizione di specifici accordi con le scuole che prescindano da limiti territoriali. Una azione di larga scala che non riguarda soltanto i territori limitrofi a ciascuna istituzione e basata su una filosofia collaborativa tra attori, affinché l'orientamento si configuri come uno strumento fondamentale per le studentesse e gli studenti della scuola italiana e il loro primo contatto con la vita adulta;
4. progettazione e attuazione di interventi per un rapido e diretto inserimento nel mercato del lavoro attraverso il completamento della riforma dei titoli universitari abilitanti. A tal fine, occorrerà sviluppare la formazione terziaria professionalizzante e semplificare le modalità di accesso al mondo delle professioni;

5. riforma ragionata del numero programmato per l'accesso ai corsi di laurea di medicina e chirurgia, volta a realizzare un sistema efficace e sostenibile di accesso, che garantisca un numero di medici necessario ai bisogni attuali e futuri del Paese, anche alla luce delle tendenze demografiche e dei bisogni sanitari della popolazione, con l'intento di garantire un elevato livello di qualificazione e una disponibilità del servizio in tutte le aree del Paese;
6. promozione delle iscrizioni ai corsi STEM, soprattutto da parte delle studentesse, per valorizzare il contributo offerto dalle materie scientifiche nel riuscire a leggere e comprendere il funzionamento del mondo attuale, con l'acquisizione di competenze fondamentali nel tempo presente, quali l'attitudine al pensiero logico e computazionale e alla risoluzione di problemi più o meno complessi;
7. completamento del processo di attuazione dell'autonomia del sistema delle AFAM con la revisione della *governance* e l'adozione dei regolamenti sul reclutamento e sugli ordinamenti didattici. In materia di reclutamento occorrerà una riforma dei settori disciplinari e la costituzione dei settori concorsuali prodromica all'avvio dell'abilitazione artistica nazionale. Inoltre, in un'ottica di ampliamento dei dottorati di ricerca, andrà inclusa la figura dei ricercatori delle AFAM, prevista nel CCNL 2019/2021, al fine di implementare i progetti di ricerca in ambito artistico e musicale. Occorrerà procedere alla definizione delle modalità e dei criteri di accreditamento dei corsi di dottorato e delle relative sedi delle Istituzioni AFAM.

### 3) Allargamento della comunità di ricerca

La priorità tiene conto dell'esigenza di adeguare il sistema Paese agli sviluppi del contesto internazionale, migliorando l'impatto delle risorse del PNRR. Per questa finalità sarà necessario intensificare gli sforzi già avviati nell'ambito di alcuni macro obiettivi strategici, ed in particolare:

1. completare l'attuazione delle misure PNRR in materia di dottorato di ricerca tenendo conto che il numero di persone tra i 25 e i 34 anni che hanno completato il percorso di dottorato è sotto la media europea e che ogni anno il 20% dei dottori di ricerca si trasferisce all'estero con una drammatica dispersione delle competenze e del potenziale innovativo della nostra società. Come impegno nei confronti dei cittadini, che attraverso l'imposizione fiscale finanziano l'università e la ricerca, è necessario intervenire al fine di assicurare ai giovani che hanno acquisito una elevata professionalità la possibilità di avere le migliori opportunità per metterla al servizio del Paese (sia pure integrata in una rete sempre più internazionale). Per superare un ritardo accumulato in tale settore occorre accelerare le riforme avviate durante la prima fase del PNRR favorendo in modo più incisivo l'aumento della mobilità di figure di alto profilo tra Università, infrastrutture di ricerca e imprese e incrementando i dottorati industriali. Occorre valutare l'istituzione della figura unica del ricercatore universitario a tempo determinato, che favorisca l'accesso alla posizione di tenure-track subito dopo il conseguimento del dottorato di ricerca, agevolando così l'immissione in ruolo dei candidati più meritevoli a un'età media più bassa. Dovranno essere adottate misure in grado di migliorare l'attrattività del nostro sistema universitario e della ricerca sia per attrarre in Italia talenti dall'estero, sia in un'ottica di mantenimento e valorizzazione. Il



completamento dell'attuazione della riforma della disciplina del dottorato implica anche l'adozione del decreto ministeriale che introdurrà il dottorato di ricerca nel settore AFAM (in attuazione dell'art. 15 del decreto ministeriale n. 226/2021);

2. potenziare la strategia di creazione di ecosistemi della ricerca e dell'innovazione e promuovere la ricerca fondamentale e applicata, tramite l'incremento dei finanziamenti pubblici e la costituzione di partenariati e alleanze tra soggetti nazionali, europei ed internazionali, pubblici e privati, allo scopo di coprire l'intera filiera del processo di innovazione, dalla ricerca di base al trasferimento tecnologico e al conseguimento di standard di produttività sempre più avanzati e competitivi. In quest'ottica, il PNRR ha posto le basi per la creazione di un nuovo ecosistema nazionale, agendo sull'intero ciclo della ricerca e dell'innovazione, con misure diverse sia per il tipo di reti tra Università, centri/enti di ricerca e imprese, sia per il grado di maturità tecnologica, o TRL (Technology Readiness Level). Tali misure andranno monitorate e valutate con attenzione, per assicurarne la sostenibilità e stimolare anche la capacità imprenditoriale del sistema della ricerca, facendo leva sul Fondo Italiano per la Scienza e sul Fondo Italiano per la Scienza Applicata, che porteranno gli investimenti complessivamente dedicati a 400 milioni a decorrere dal 2025, da incrementare ulteriormente;
3. rafforzare il sistema universitario allo scopo di valorizzare anche la sua vocazione alla ricerca e a partire dalla revisione dei processi di reclutamento di figure di comprovata qualificazione scientifica;
4. potenziare e valorizzare ulteriormente le infrastrutture di ricerca (IR). In proposito, le IR rappresentano investimenti strutturali per l'ottimizzazione della produzione scientifica da parte di ampie comunità tematiche o interdisciplinari (Ambiente, Beni

Culturali, Scienze della Vita, Fisica e Ingegneria, Energia, Dati) e si configurano, dunque, quali importanti mezzi per rispondere alle grandi sfide della società attuale (clima, energia, salute...). Da un punto di vista strutturale, le IR sono fondate sulla condivisione organizzata di risorse strumentali e metodologiche e di servizi alla ricerca e sulle competenze necessarie per assicurare la competitività scientifica internazionale. Il potenziamento delle IR, pertanto, consente di implementare un sistema di accesso e condivisione aperto a tutta la comunità scientifica pubblica e/o privata, in una logica di integrazione e collaborazione tra ricerca ed impresa.

#### **4) Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027 e programmi strategici**

##### **nazionali**

Alla luce della fase attuativa del PNRR e del nuovo contesto nazionale, europeo e internazionale, con il crescente rilievo delle tecnologie critiche nella competizione geopolitica e nella riorganizzazione delle filiere produttive, sarà avviato un aggiornamento del Programma Nazionale della Ricerca 2021-2027. In questo processo, sarà necessaria una più netta individuazione delle priorità, anche per rispondere alle seguenti esigenze:

1. accompagnare la programmazione europea e nazionale dei fondi destinati alla ricerca, assicurando la complementarietà con il PNRR e le altre iniziative nazionali, con particolare riferimento alla valutazione ex ante e all'impatto delle iniziative;
2. supervisionare i processi di riforma degli enti pubblici di ricerca e avviare iniziative specifiche al fine di consolidare il ruolo strategico del MUR anche in materia di ricerca scientifica in ambito spaziale;
3. garantire, sulla base di quanto già programmato, la migliore attuazione della parte di

competenza della Strategia nazionale di Cybersicurezza 2022-2026, anche attraverso il coinvolgimento delle università e dei centri di ricerca;

4. avviare l'attuazione di programmi strategici nazionali sulle tecnologie critiche valorizzando le competenze espresse dal sistema universitario e della ricerca, a partire dal Centro italiano per il design dei circuiti integrati a semiconduttore.

## 5) Internazionalizzazione

In questo ambito è prioritario incentivare la partecipazione dell'Italia ai processi decisionali europei ed internazionali nei settori dell'alta formazione e della ricerca, favorendo la progressiva diffusione di un'economia basata sulla conoscenza e consolidando la *performance* dell'Italia nei programmi europei. L'assetto europeo è parte integrante e ineliminabile della dimensione nazionale. Per essere non solo parte integrante, ma protagonisti dell'Europa del futuro, sarà necessario:

1. porre una crescente attenzione al tema delle alleanze universitarie europee;
2. supportare l'iniziativa europea per un futuro Joint European Degree e per superare le attuali difficoltà nel riconoscimento dei titoli di studio rilasciati dai diversi Paesi membri;
3. accrescere l'attrattività dell'Italia, favorendo maggiormente l'accesso a studenti e studiosi che vogliano accedere alle Istituzioni universitarie ed AFAM ed ai centri di ricerca italiani, a partire dai Paesi confinanti e limitrofi. Avvalendosi della diplomazia scientifica, l'Italia può svolgere un ruolo chiave nei Balcani, nel Mediterraneo e in Africa, rafforzando il ruolo della rete degli addetti scientifici e culturali presso le ambasciate italiane all'estero;

4. ampliare l'offerta formativa delle università italiane erogata all'estero, anche attraverso la collaborazione interuniversitaria e l'acquisizione del sostegno dell'intero sistema Paese, nelle sue componenti sia pubbliche che private. E' essenziale valorizzare gli investimenti nelle European partnerships, nonché negli altri progetti a co-finanziamento nazionale, nel quadro di Horizon Europe; le istituzioni AFAM potranno contribuire efficacemente a sostenere la diffusione del Made in Italy e del Created in Italy nel mondo;
5. accrescere il ruolo dell'Italia all'interno dello spazio europeo della ricerca e nel contesto internazionale: nel primo caso, considerando, come roadmap, l'attuazione delle ERA Actions, dedicando particolare attenzione alle tecnologie critiche - con specifico riferimento ai semiconduttori, oggetto del programma europeo Chips Act, all'intelligenza artificiale e alla cybersicurezza; nel secondo caso, investendo nelle nuove grandi infrastrutture di ricerca internazionali, con particolare riguardo all'Einstein Telescope;
6. rafforzare la cooperazione con le istituzioni europee, anche attraverso specifici accordi con la Banca Europea per gli Investimenti e con il Fondo Europeo per gli Investimenti;
7. rafforzare l'internazionalizzazione del sistema di formazione superiore e di ricerca italiano promuovendo la cooperazione internazionale in ambito di ricerca e formazione superiore, anche mediante la conclusione e la gestione di accordi bilaterali e multilaterali;
8. partecipare attivamente ai principali consessi internazionali multilaterali dedicati alla formazione superiore, alla ricerca e all'innovazione, quali, tra gli altri, il G7, G20 e l'UNESCO. In relazione, in particolare, al G7, l'Italia nel 2024 avrà la responsabilità

della Presidenza favorendo il confronto e la collaborazione, tra gli Stati membri, su temi di grande rilievo, tra cui sicurezza ed integrità della ricerca scientifica; open science; grandi infrastrutture di ricerca; cooperazione con i Paesi tecnologicamente e scientificamente meno sviluppati; protezione dei mari, degli oceani e della biodiversità; materiali avanzati; Deep Technologies - e.g. Supercomputing, Artificial Intelligence e Quantum computing;

9. predisporre e attuare appositi piani di comunicazione delle strategie della ricerca nel breve, medio e lungo periodo, con l'obiettivo di avvicinare sempre maggiori fasce della società civile, a partire dai giovani e dalle donne, alla filiera della formazione e della ricerca, per colmare progressivamente i divari che ancora esistono in questo ambito nel nostro Paese.

## **6) Consolidamento dell'organizzazione del Ministero e sviluppo delle attività di *"Policy communication"***

Portare l'università e la ricerca al centro del futuro dell'Italia passa per una compiuta costruzione dell'identità del Ministero, attraverso capacità amministrativa, patrimonio informativo, analisi di impatto, comunicazione istituzionale. Pertanto, il processo di organizzazione del Ministero, avviato tre anni fa, va ora portato a compimento attraverso una serie di azioni volte a:

1. mettere pienamente a regime il complesso dei processi gestionali finora avviati, in particolar modo intervenendo sulle aree di attività obbligatorie ancora scoperte e monitorando lo stato dell'arte in ogni settore, al fine di verificare le eventuali esigenze di reingegnerizzazione in un'ottica di innovazione e di completa digitalizzazione

dell'azione amministrativa;

2. incrementare gli interventi orientati al potenziamento della dotazione di risorse umane (da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo), indispensabili per adempiere adeguatamente alla missione istituzionale e dare concreta attuazione alle priorità definite per il 2024;
3. completare il processo di consolidamento organizzativo, verificando l'adeguatezza dell'attuale riparto di competenze e procedendo, ove necessario, ad una riorganizzazione volta a potenziare l'efficacia e l'efficienza del ministero;
4. consolidare il Nucleo per il coordinamento delle attività di analisi, studio e ricerca, che potrà svolgere un ruolo cruciale nell'adeguamento dell'attuale struttura organizzativa e che dovrà essere messo a regime al fine di poter progressivamente costituire una base dati ampia e trasversale rispetto ai temi di intervento del Ministero, che possa supportare l'adozione di policy e interventi mirati ed efficaci da parte del vertice politico amministrativo;
5. consolidare l'identità del Ministero e la percezione collettiva della sua peculiare mission attraverso apposite campagne di comunicazione, promozione di eventi ed ulteriori azioni volte a rafforzarne il branding istituzionale, anche in coerenza con il Piano di Comunicazione 2024;
6. sviluppare misure di welfare per i dipendenti del Ministero, nell'ambito delle disponibilità di bilancio.

Il presente atto di indirizzo sarà sottoposto trimestralmente ad eventuale aggiornamento, in relazione all'evoluzione delle attività di attuazione o in ragione dell'emersione di nuove priorità politico-istituzionali.